

Nel maggio 1937 Antonietta riceve la cresima. Sono ormai gli ultimi giorni della sua vita. Così racconta la madre: «Dopo la cresima Antonietta cominciò progressivamente a peggiorare e fu costretta a letto. Si vedeva che soffriva, ma a tutti, compresa me, diceva sempre: “Sto bene!”. Magari a stento, ma volle sempre recitare le sue solite preghierine del mattino e della sera. Chiese poi che il sacerdote le portasse la comunione tutti i giorni, e le ore che seguivano la comunione erano sempre le più calme».

L'ultima letterina dice così: «Caro Gesù crocifisso, io ti voglio tanto bene e ti amo tanto! Io voglio stare con tè sul Calvario. Caro Gesù, di' a Dio Padre che amo tanto anche lui. Caro Gesù, dammi tu la forza necessaria per sopportare questi dolori che ti offro per i peccatori». «Ti prego per quell'uomo che ha fatto tanto male»; «ti prego per quel peccatore che tu sai, che è tanto vecchio e che sta all'ospedale di San Giovanni».

Con fermezza disarmante continua a sorridere anche alle infermiere che vengono a medicarle la ferita, nonostante che le metastasi avessero ormai invaso e devastato tutto il suo piccolo corpo, nonostante che la massa tumorale le comprimesse il petto al punto da averle provocato lo spostamento del cuore.

Il papà racconta: «Rispose con tranquillità a tutte le preghiere, recitò l'atto di dolore, poi dette le sue manine aperte perché il sacerdote le ungesse... Baciò con tenerezza il crocifisso della sua prima comunione. Tutto si svolse in semplicità e pace».

Negli ultimi momenti il papà le si avvicinò per accomodarle il cuscino e, accostate le labbra per un bacio, Antonietta sussurrò: «Gesù, Maria... mamma, papà...». Fissò lo sguardo davanti a sé... Sorrise... poi un ultimo lungo respiro.

(silenzio di adorazione e supplica)

**Canto di adorazione**

**BENEDIZIONE EUCARISTICA**

**Canto finale**

## ADORIAMO GESÙ con la piccola “Nennolina”

**Canto all'esposizione del Santissimo**

**Introduzione del celebrante**

**QUARESIMA: CONTEMPLIAMO IL CROCIFISSO**

Nel tempo della Quaresima siamo invitati a meditare più assiduamente sulla passione e morte di Gesù. È il tempo liturgico della contemplazione amorosa e riconoscente del Crocifisso.

Ma Egli non rimane da solo nella sua offerta: molte anime sante nella storia della Chiesa hanno unito le loro sofferenze a quelle di Gesù crocifisso.

Tra queste anime ci stupiamo a trovarne una di soli sei anni. È Antonietta Meo, chiamata in famiglia e dagli amici “Nennolina” e dichiarata Venerabile da Papa Benedetto XVI il 17 dicembre 2007.

In questa adorazione ci lasceremo guidare dalle sue semplici, ma toccanti espressioni di amore per i suoi amici del Cielo, specialmente a Gesù e alla Vergine Maria.

Invochiamo lo Spirito Santo perché ci guidi nella preghiera di adorazione.

**Canto allo Spirito Santo**

**ADORIAMO GESÙ CHE CI INVITA ALLA CONVERSIONE**

*In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.*

*E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.*

*Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare». (Mt 18,1-6)*

Antonietta Meo è nata il 15 dicembre 1930 in una famiglia benestante di Roma nella parrocchia di Santa Croce in Gerusalemme. Era una bambina allegra, vivace e birichina, come tutti i bambini piccoli. Ma prima ancora di compiere i cinque anni, i suoi genitori notano un rigonfiamento al ginocchio sinistro.

Dopo diagnosi e cure sbagliate, si arriva alla dura sentenza: tumore alle ossa. L'unica soluzione per salvare la vita della bimba è quella dell'amputazione della gamba. Superato il primo duro periodo, nonostante l'intervento e le difficoltà provocate dall'apparecchio ortopedico molto pesante, Antonietta continua la sua vita di sempre: i giochi, la scuola.

Nennolina scrive a Gesù: «Caro Gesù Eucaristia Ti voglio tanto bene!... ma molto!... Io voglio essere la Tua **lampada** che arde giorno e notte vicino a Te di una fiamma d'amore, e il tuo **giglio** che resta sempre ad adornare l'altare e Ti adora. Gesù io vorrei queste tre grazie. La prima: fammi santa e questa è la cosa più importante; la seconda: dammi delle anime; la terza: fammi camminare bene – veramente questa non è molto importante – non dico che mi ridai la gamba, quella te l'ho donata!...».

(silenzio di adorazione e richiesta di perdono)

### ADORIAMO GESÙ CHE DONA LA VERITÀ AI PICCOLI

*In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto». (Lc 10,21)*

Antonietta comincia dapprima a dettare alla mamma e poi a scrivere le sue letterine che ogni sera erano messe sotto una statuina di Gesù bambino ai piedi del suo lettino, in modo che Lui potesse leggerle.

Questi scritti terminano sempre con abbracci, carezze, baci rivolti ai suoi destinatari celesti. Di questa tenera confidenza sono testimoni anche le suore della scuola, quando non poche volte hanno visto la bambina, prima di uscire dalla chiesa, avvicinarsi al tabernacolo ed esclamare: «Gesù, vieni a giocare con me!». Lo scriverà anche nelle letterine desiderando di averlo sempre vicino: «Caro Gesù, domani vieni a scuola con me».

È la presenza dello Spirito Santo e dell'Eucaristia che rende Antonietta meravigliosamente dolce. Che dono di Dio alla sua Chiesa! In quei suoi occhi si riflettono come luci un grande sorriso e una pienezza di gioia. Nella sua piccolezza, nella sua fanciullezza, Dio le ha rivelate cose grandi! Gesù ti imploriamo: solo adorando Te e contemplando la Tua grandezza possiamo riconoscere la nostra nullità e renderci umili, piccoli e semplici.

(silenzio di adorazione e ringraziamento)



### ADORIAMO GESÙ CHE SI DONA A NOI COME PANE DI VITA

*«Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».*

*Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui». (Gv 6,48-56)*

La data della prima Comunione di Nennolina viene anticipata, con grande contentezza della bambina, alla notte di Natale del 1936.

Alla fine della Messa, nonostante l'apparecchio ortopedico le provocasse dolore, i presenti la videro rimanere per più di un'ora in ginocchio, ferma, le manine giunte.

Dopo aver ricevuto Gesù nella prima Comunione scrive:

«Caro Gesù eucaristia, sono tanto, proprio tanto contenta che tu sei venuto nel mio cuore. Non partire più dal mio cuore resta sempre con me!»; «Caro Gesù, io ti amo tanto, io mi voglio abbandonare nelle tue mani [...] io mi voglio abbandonare nelle tue braccia e fa' di me di quello che tu vuoi»; «tu aiutami con la tua grazia, aiutami tu, che senza la tua grazia nulla posso fare».

(silenzio di adorazione e ringraziamento)

### Canto di meditazione

### ADORIAMO GESÙ CHE CI INVITA A PORTARE LA CROCE

*Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.*

*Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni». (Mt 16,24-27)*